

VINO PRODUTTORI CANELLESI AL SALONE

Vinitaly di Verona: la Cina chiede Moscato d'Asti

VERONA - Canellesi soddisfatti quelli che in queste ore stanno partecipando alla 52esima edizione del Vinitaly di Verona, in calendario fino a mercoledì 18 aprile. Come sempre tra gli stand piemontesi si conta una buona rappresentanza dei vini astigiani e, tra questi, di quelli canellesi. «Il salone sta andando bene, si contano numerosi operatori del settore e importatori. Speriamo che buona parte degli incontri si concludano in contratti - spiega Flavio Scagliola, Vicepresidente del Consorzio dell'Asti Docg e Presidente della sezione Vino di Confagricoltura -

Riscontriamo l'interesse soprattutto dei cinesi nei confronti del Moscato d'Asti. Non solo di importatori provenienti dalle classiche Shanghai e Hong Kong ma anche da città più piccole». Curiosità poi per il nuovo prodotto del Consorzio: l'Asti Secco. «La versione "dry" dell'Asti Spumante piace e interessa non solo operatori stranieri ma anche italiani. Abbiamo riscontrato che gli stessi veneti abbiano voluto provare il prodotto per rendersi conto della concorrenza - aggiunge Scagliola - i riscontri finora sono stati positivi». Un Vinitaly interessante,

dunque, a cui vale ancora la pena partecipare. O almeno così sembra. E' sicuramente una vetrina importante. Utile ma solo se si è lavorato bene prima - aggiunge Gianmario Cerutti Presidente dell'Associazione Produttori del Moscato Canelli - Ormai il Vinitaly non è più la fiera della "casualità". Non si può pensare di affidarsi alla sorte e di incontrare per caso importatori e "buyers". E' necessario farsi conoscere prima, per poi presentarsi al meglio al salone». La partecipazione, dunque, può essere proficua e non solo per i grandi brand.

